



Buona Pratica

Il ruolo dell'assistente sull'esempio dell'inclusione di uno studente con bisogni educativi speciali in una classe normale

Blocco del modulo /R

1/ Contesto

Le Buone Pratiche sono state sviluppate da un team di specialisti di Szkoła Podstawowa z Oddziałami Integracyjnymi nr 330 im. Nauczycieli Tajnego Nauczania [Scuola elementare con dipartimenti per l'inclusione n. 330 intitolata ai Lecturers of the Underground Education] a Varsavia, in Polonia.

Lo studente è un ragazzo con autismo, con intelligenza al di sotto della media, i cui bisogni di istruzione speciale sono stati determinati nel 2010. Pertanto, quando ha iniziato la scuola elementare, è stato assegnato a un'aula di educazione speciale, in cui è rimasto dal primo al terzo anno. Le raccomandazioni derivanti dalla decisione sulle esigenze educative speciali includevano:

- Lezioni con uno psicologo, durante le quali lo studente ha appreso le abilità sociali e ad esprimere le sue emozioni in un modo appropriato alla situazione;
- Terapia pedagogica, al fine di sviluppare le abilità cognitive;
- Lezioni di integrazione sensoriale;
- Logoterapia.

Tutte queste lezioni sono state svolte dal team di specialisti della scuola. A causa del basso livello intellettuale, lo studente ripeteva un grado per anno e la sua fase educativa veniva prolungata di un anno. Nel corso di un incontro a maggio 2016, il team di specialisti ha preso la decisione di promuovere lo studente al quarto anno di regolare istruzione, in quanto il team ha stabilito che avrebbe frequentato la classe sopra menzionata, rimanendo sotto costante supervisione di un assistente.

2/ Obiettivi

Le buone pratiche sono indirizzate a due gruppi: studenti con Bisogni Educativi Speciali e insegnanti interessati all'educazione inclusiva.

Obiettivi:

- Aumentare l'autonomia dello studente che è oggetto di inclusione;
- Ridurre il numero di comportamenti difficili;
- Mostrare il potenziale e le capacità dello studente;
- Aumentare le opportunità di collaborazione tra la squadra di specialisti, educatori e genitori;
- Suscitare l'apertura degli insegnanti verso lo studente con autismo;
- Accettazione dello studente con Bisogni Educativi Speciali da parte dei compagni di classe.



3 / Corso di "buone pratiche"

Il team che implementa le buone pratiche:

1. Il preside della scuola inizia ed è responsabile dell'intero processo, decide di assegnare lo studente a una particolare classe, coordina il lavoro del team di specialisti.
2. L'insegnante di classe svolge la comunicazione in corso con genitori e insegnanti di materie particolari, nonché specialisti (psicologo, pedagogo, logopedista) ed è responsabile per le questioni educative.
3. L'assistente dello studente supporta lo studente durante tutta la sua presenza a scuola, partecipa alle attività e alle lezioni di gruppo di tutti gli studenti e anche durante un eventuale soggiorno nella scuola materna.
4. Il pedagogo coordina la squadra di supporto psicologico e pedagogico. Durante le riunioni del team, i membri del team discutono tutti i casi di studenti coperti da supporto psicologico e pedagogico.
5. Lo psicologo conduce la terapia psicologica e lavora con i membri del team.
6. Gli insegnanti di particolari soggetti cooperano con l'assistente nel trasferire le conoscenze e nell'adattare l'approccio allo studente.

Se necessario, tutti i membri del team segnalano eventuali difficoltà con l'inclusione, supportano lo studente e rispondono alle situazioni che di volta in volta si manifestano.

La parte più importante nel processo è stata la transizione dello studente da un'aula di educazione speciale (2-4 persone) a un'aula normale (25 persone).

La descrizione di queste pratiche viene preparata dopo un intero anno di istruzione in una classe normale. La squadra che lavorava con il bambino non aveva dubbi sul fatto di promuovere lo studente al grado successivo e di assegnarlo a un'aula normale per un altro anno.

Un ruolo particolarmente importante nel processo è svolto dall'assistente dello studente, che è stato assunto in base alla decisione sui bisogni educativi speciali, il che indica che quando uno studente con bisogni educativi speciali frequenta una classe normale, ha bisogno del sostegno individuale.

Le principali aree di lavoro dell'assistente, osservate durante il lavoro con lo studente, includevano:

- spiegare allo studente le situazioni che si sono verificate in classe regolarmente utilizzando esempi concreti; aiutare lo studente a comprendere le situazioni sociali e i comportamenti adeguati a tali situazioni;
- aiutare lo studente ad accettare i cambiamenti in una lezione di un giorno (ad es. Cambiamenti durante le lezioni di educazione fisica);
- trattenere lo studente dal rispondere a tutte le domande dell'insegnante, ad esempio, quando l'insegnante chiede ad un'altra persona. L'assistente ha dovuto spiegare allo studente che l'insegnante vuole chiedere ad altri studenti durante una lezione;
- sostenere lo studente, quando non era in grado di svolgere un compito (ad esempio, quando piangeva o manifestava reazioni improvvise);
- aiutare lo studente a capire perché il suo comportamento nei confronti dei pari o dell'insegnante era inappropriato in certe situazioni;
- sostenere lo studente e spiegargli gli eventi attuali, in modo che non interrompa la lezione, ad esempio ponendo la stessa domanda più volte, nonostante abbia ricevuto una risposta in precedenza.

Nella valutazione della squadra che lavora con lo studente, rispetto alla classe di educazione speciale, il ragazzo ha maggiori probabilità di sviluppare un atteggiamento e un



comportamento sociale appropriati imparando dai suoi compagni di classe in una classe normale. Inoltre, lo studente ha imparato a partecipare attivamente alle lezioni. Gli insegnanti di materie particolari affermano che lo studente è stato accettato dai suoi compagni di classe che lo sostengono e sono in rapporti amichevoli con lui.

Lo studente segue le istruzioni degli insegnanti, spesso fa i compiti, molto meglio si occupa dei compiti quando lavora in modo indipendente rispetto al lavoro in una squadra, spesso vuole essere invitato durante una lezione e, a volte, risponde alle domande degli insegnanti, anche quando non gli viene richiesto.

Per quanto riguarda la scienza, ad esempio, matematica e informatica, non si distingue dal gruppo per quanto riguarda il ritmo di esecuzione delle attività e riceve voti buoni e molto buoni. Tuttavia, è difficile per lui affrontare i fallimenti.

L'insegnante di educazione fisica ha dichiarato che lo studente ha una scarsa concentrazione visiva-motoria, ha paura di essere colpito da una palla, ha problemi ad accettare i cambiamenti nel modello di lezione a cui non è abituato.

I suoi compagni di classe stanno imparando come accettare e capire le differenze dei pari.

4/ Valutazione della Buona Pratica

Un bambino che diventerà soggetto di inclusione riceverà un sostegno da specialisti e sarà affidato alla cura dell'assistente, con il quale i genitori del bambino saranno in contatto e collaboreranno apertamente a beneficio del bambino.

Se queste condizioni sono soddisfatte, c'è la possibilità che l'inclusione abbia successo.

La valutazione è condotta attraverso un programma educativo e terapeutico individuale (la progettazione e la valutazione del programma viene svolta ogni semestre, con l'accettazione dei genitori del bambino), nonché attraverso l'osservazione del comportamento mutevole dello studente.

Nel caso dello studente in oggetto, queste sono le cose notate nell'ultimo anno:

- Migliore comprensione dei comportamenti sociali appropriati e inappropriati;
- Sviluppo di punti di forza, cioè buona memoria e capacità di conteggio;
- Sviluppo di un linguaggio più comprensibile, che porti a una migliore comunicazione con i compagni;
- Sviluppo di una scrittura più leggibile, anche se ciò richiede ancora un lavoro continuo;
- Marcato aumento dell'autostima, un chiaro orgoglio per il fatto di frequentare una classe normale;
- Diminuzione del numero di comportamenti difficili, rispetto al periodo in cui ha frequentato un'aula di educazione speciale.

Questi comportamenti erano caratterizzati da: aggressione fisica nei confronti di se stesso (battendo), interrompendo la lezione picchiando e colpendo la scrivania, aggressione verbale nei confronti degli altri.

- Comportamenti difficili, caratteristici nei bambini con autismo, che sono ancora incomprensibili per i suoi compagni di classe, nonostante siano al giorno d'oggi meno intensi.

Parte non necessaria (utilizzare, se necessario)

5/ Limiti



A livello formale, le limitazioni possono essere:

- Incapacità di ottenere raccomandazioni pertinenti nella decisione sui bisogni educativi speciali;
- Difficoltà nel trovare la persona giusta (assistente) per lavorare con un determinato bambino;
- Lo stipendio dell'assistente è relativamente più basso del salario dell'insegnante.

A livello sociale, le limitazioni possono essere:

- Mancanza di apertura di un dirigente scolastico verso un'educazione inclusiva;
- Riluttanza dei genitori di altri bambini;
- Stigmatizzazione dello studente.

6/ Prospettive

Affinché le pratiche abbiano successo, è essenziale che ogni beneficiario sia aperto all'idea di un'educazione inclusiva nei confronti dei bambini con autismo e della loro percezione del mondo. Insegnanti e dirigenti scolastici nelle scuole, a cui sono diretti gli studenti con bisogni educativi speciali, dovrebbero costantemente aumentare le loro qualifiche.

Inoltre, è necessaria la collaborazione tra l'ambiente domestico e l'ambiente scolastico, oltre a stabilire un terreno comune tra di loro. E' necessaria anche una buona relazione tra il bambino e l'assistente.

I prerequisiti richiesti affinché le buone pratiche siano di lunga durata a livello istituzionale includono:

- Regole di finanziamento stabili e trasparenti;
- Apertura del preside della scuola verso i bambini con disabilità, che saranno i soggetti di inclusione;
- Azioni rivolte a genitori e studenti senza disabilità;
- Cooperazione del team di specialisti;
- Assegnare un assistente o un pedagogo speciale al bambino come soggetto di inclusione.

Questo modello può essere copiato e stabilito in base all'ordinamento giuridico polacco. Secondo noi, un ridotto numero di studenti nell'istruzione inclusiva è il risultato dei costi elevati (insegnante aggiuntivo per uno studente in una classe normale vs insegnante aggiuntivo per cinque studenti in un'aula di educazione speciale) e della riluttanza degli amministratori scolastici.